

fero, erano tanto fagge ne' più ardui quesiti, che col lungo meditarvi non avrebbero potuto migliorarsi, o nella brevità, o nel parlar al caso, o nel toccar il fondo. E tutto quello in somma che fortiva da quella benedetta bocca, era oro fino, pestato colla bilancia d'un giudizio più che umano.

Quello che lo rendeva sopra modo ammirabile era l'accoppiamento delle virtù, con condizioni che non così ordinariamente sogliono trovarsi congiunte, scienza, e umiltà; prudenza, e mansuetudine; ritiratezza, e uffiziosità; serietà, e dolcezza; argutezza, e non puntura; brevità, e chiarezza; soavità, e sodezza. Pare vero, che la scienza abbia virtù venefica di gonfiare molti; ma questo è proprio della vana, e superficiale; ma la consummata, e profonda, per lo contrario, è la macchina da distruggere ogni superbo pensiero; e il Padre particolarmente aveva fatto così gran studio nella cognizione dell'umana natura: che, se piacere a Dio che si possa dar forma alle sue note lasciate in tale argomento, resterà certo, che fino al presente ancora nessun Filosofo ha tanto speculato ciò che sia l'umanità, e di quanto peso. E dico arditamente, che in tutto il corso del tempo nessuno ancora è arrivato forse al profondo nella nichilità della natura umana (così mi sia lecito dire, perchè il Padre così parlava) rimanendosi un niente. Resta impressa nell'animo di chi feco trattava la sua umiltà, che arroisiva come una vergine al sentirsi lodare delle sue più eccellenti doti. E sebbene stimava molto un certo Gentiluomo ancor vivente, pieno d'erudizione filosofica, e politica, e in belle lettere eccellente, ed eloquente dicitore; però il Padre lo fuggiva quanto poteva per questo solo rispetto, che sempre lo salutava, ed intitolava, Illustrissimo Padre; avendo rispetto al merito, e alla virtù, e non all'uso. Anzi risolvette di fargli accennare da Maestro Fulgenzio questo suo affetto; ma quel Signore diede la risposta: *E a chi si doverà quel titolo, se non si dà a quell'Angelo del Cielo.* E sempre che domandava del suo stato, lo faceva con forma simile: *Che fa quell'Angelo del Paradiso?* Questo era il principal frutto de' suoi studj, indirizzati non all'ostentazione, ma alla vera sapienza, al coltivare l'anima sua, il maggior bene di questa vita, e all'umiltà.

La prudenza fuol fare gli uomini un poco rigidi, e duri nel trattare: e in vero, il Padre in altri tempi era stato tassato di tali mancamenti, ed egli medesimo nella notomia de' suoi affetti, e difetti, ove si vede averli notati per combatterli, e vincerli, si riconosce tale, duro, severo, inuffizioso. Ma aveva così superati questi affetti, che la sua affabilità, e mansuetudine era cosa singolare, la modestia maravigliosa, che mai non disse ad alcuno, che vedesse in errore, o mal intendesse un negozio, in una parola che lo potesse disgustare; ma usava in confutare, o in fat